

ALL'INGRESSO

**Con Cristo sono stato crocifisso e non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me.
Vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato sé stesso per me.**

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

Donaci, o Padre, di imitare la santa vergine Marcellina nell'attenzione assidua alla voce del tuo Verbo, e accresci in noi il desiderio vigile della venuta di Cristo Signore, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

LETTURA

Letture del libro dei Numeri.

In quei giorni. Il Signore parlò a Mosè e disse: «Parla agli Israeliti dicendo loro: “Quando un uomo o una donna farà un voto speciale, il voto di nazireato, per consacrarsi al Signore, si asterrà dal vino e dalle bevande inebrianti, non berrà aceto di vino né aceto di bevanda inebriante, non berrà liquori tratti dall'uva e non mangerà uva, né fresca né secca. Per tutto il tempo del suo nazireato non mangerà alcun prodotto della vite, dai chicchi acerbi alle vinacce.

Per tutto il tempo del suo voto di nazireato il rasoio non passerà sul suo capo; finché non siano compiuti i giorni per i quali si è votato al Signore, sarà sacro: lascerà crescere liberamente la capigliatura del suo capo.

Questa è la legge per il nazireo: quando i giorni del suo nazireato saranno compiuti, lo si farà venire all'ingresso della tenda del convegno; egli presenterà l'offerta al Signore: un agnello dell'anno, senza difetto, per l'olocausto; una pecora dell'anno, senza difetto, per il sacrificio per il peccato; un ariete senza difetto, come sacrificio di comunione; un canestro di pani azzimi di fior di farina, di focacce impastate con olio, di schiacciate senza lievito unte d'olio, insieme con la loro oblazione e le loro libagioni. Il sacerdote le offrirà davanti al Signore e compirà il suo sacrificio per il peccato e il suo olocausto; offrirà l'ariete come sacrificio di comunione al Signore, oltre al canestro degli azzimi. Il sacerdote offrirà anche l'oblazione e la sua libagione. Il nazireo raderà, all'ingresso della tenda del convegno, il suo capo consacrato, prenderà la capigliatura del suo capo consacrato e la metterà sul fuoco che è sotto il sacrificio di comunione. Il sacerdote prenderà la spalla dell'ariete, quando sarà cotta, una focaccia non lievitata dal canestro e una schiacciata azzima e le porrà nelle mani del nazireo, dopo che questi avrà rasato la capigliatura consacrata. Il sacerdote le presenterà con il rito di elevazione davanti al Signore; è cosa santa che appartiene al sacerdote, insieme con il petto della vittima offerta con il rito di elevazione e la coscia della vittima offerta come tributo. Dopo, il nazireo potrà bere vino.

Questa è la legge per il nazireo che ha promesso la sua offerta al Signore per il suo nazireato, oltre quello che è in grado di fare di più, secondo il voto che avrà emesso. Così egli farà quanto alla legge del suo nazireato”».

Parola di Dio.

SALMO

Cantate al Signore e annunciate la sua salvezza.

Cantate al Signore un canto nuovo, cantate al Signore, uomini di tutta la terra.

Cantate al Signore, benedite il suo nome, annunciate di giorno in giorno la sua salvezza. **R.**

In mezzo alle genti narrate la sua gloria, a tutti i popoli dite le sue meraviglie.

Grande è il Signore e degno di ogni lode, terribile sopra tutti gli dei. **R.**

Tutti gli dèi dei popoli sono un nulla, il Signore invece ha fatto i cieli.

Maestà e onore sono davanti a lui, forza e splendore nel suo santuario. **R.**

EPISTOLA

Lettera agli Ebrei.

Fratelli, cercate la pace con tutti e la santificazione, senza la quale nessuno vedrà mai il Signore; vigilate perché nessuno si privi della grazia di Dio. *Non spunti né cresca in mezzo a voi alcuna radice velenosa*, che provochi danni e molti ne siano contagiati. Non vi sia nessun fornicatore, o profanatore, come Esaù che, in cambio di una sola pietanza, vendette la sua primogenitura.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia. Giovanni cresceva e si fortificava nello spirito. Visse in regioni deserte fino al giorno della sua manifestazione a Israele. **Alleluia.**

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Luca.

Al tempo di Erode, re della Giudea, vi era un sacerdote di nome Zaccaria, della classe di Abia, che aveva in moglie una discendente di Aronne, di nome Elisabetta. Ambedue erano giusti davanti a Dio e osservavano irreprensibili tutte le leggi e le prescrizioni del Signore. Essi non avevano figli, perché Elisabetta era sterile e tutti e due erano avanti negli anni.

Avvenne che, mentre Zaccaria svolgeva le sue funzioni sacerdotali davanti al Signore durante il turno della sua classe, gli toccò in sorte, secondo l'usanza del servizio sacerdotale, di entrare nel tempio del Signore per fare l'offerta dell'incenso. Fuori, tutta l'assemblea del popolo stava pregando nell'ora dell'incenso. Apparve a lui un angelo del Signore, ritto alla destra dell'altare dell'incenso. Quando lo vide, Zaccaria si turbò e fu preso da timore. Ma l'angelo gli disse: «Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, e tu lo chiamerai Giovanni. Avrai gioia ed esultanza, e molti si rallegheranno della sua nascita, perché egli sarà grande davanti al Signore; *non berrà vino né bevande inebrianti*, sarà colmato di Spirito Santo fin dal seno di sua madre e ricondurrà molti figli d'Israele al Signore loro Dio. Egli camminerà innanzi a lui con lo spirito e la potenza di Elia, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti e preparare al Signore un popolo ben disposto».

Parola del Signore.

DOPO IL VANGELO

Cristo è tutto per noi: se hai una ferita da curare, egli è medico; se la febbre ti brucia, è acqua che ti rinfresca; se cerchi il cibo, egli è Pane di vita: Cristo è tutto per noi.

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Associa, o Dio, la tua Chiesa all'inno di lode che le sante vergini in cielo lietamente ti cantano; in questa fulgida schiera noi oggi contempliamo con affetto singolare santa Marcellina, mentre il nostro cuore anticipa nella speranza la gioia del tuo regno.

Per Cristo nostro Signore.

SUI DONI

Guarda, Dio misericordioso, questi tuoi figli radunati intorno all'altare, dove ogni giorno si offre per noi la vittima santa; tu che hai unito a questo sacrificio la donazione verginale di santa Marcellina, gradisci il nostro impegno di fedeltà e di interiore dedizione.

Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo, a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

È fonte di letizia per noi rinnovare il ricordo della beata Marcellina, affettuosa sorella e dolce conforto di Ambrogio e di Satiro.

Come vergine prudente scelse di amare con cuore indiviso l'immacolato tuo Figlio, ispiratore e corona di ogni proposito verginale e a lui si dedicò con cuore di sposa, per celebrarne con voce nuova la sovrumana bellezza nel coro della tua Chiesa.

Anche noi ci uniamo oggi a questo canto festoso insieme con tutti gli angeli e i santi, ed eleviamo a te, Padre, l'inno di lode:

Santo...

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Ponimi come sigillo sul tuo cuore, come sigillo sul tuo braccio; perché tenace come la morte è l'amore.

ALLA COMUNIONE

Tu appena cominci a cercarlo, e Cristo ti è già vicino.

Non può sottrarsi a chi lo desidera, lui che si è manifestato a chi non lo attendeva; poiché Cristo è amore.

DOPO LA COMUNIONE

I vincoli tenaci del tuo amore, o Padre, trattengano in noi Cristo per sempre; donaci di trovare ogni nostro bene in lui, che vive e regna nei secoli dei secoli.